



Martedì 23 aprile 2013
Corso prematrimoniale

“Il nostro rapporto con Dio”

*La creatura che hai al fianco è mia.
Io l' ho creata.
Io le ho voluto bene da sempre,
per lei non ho esitato a dare la mia vita.
Te la affido.
La prenderai dalle Mie Mani
e ne diventerai responsabile.
Quando l' hai incontrata l' hai trovata bella
e te ne sei innamorato.
Sono le Mie Mani che hanno plasmato la sua bellezza,
e' il Mio Cuore che ha messo dentro di lei
la tenerezza e l'amore,
è la Mia Sapienza che ha formato la sua sensibilità
e la sua intelligenza
e tutte le qualità belle che hai trovato in lei.
Però non potrai limitarti a godere della sua bellezza.
Dovrai impegnarti a rispondere ai suoi bisogni,
ai suoi desideri.
Ha bisogno di serenità, di gioia, di affetto, di tenerezza,
di soddisfazioni nel lavoro e di tante altre cose.
Ma dovrai renderti conto
che ha bisogno soprattutto di Me,
e di tutto quello che aiuta e favorisce
questo incontro con Me:
la pace del cuore, la purezza di spirito, la preghiera,
la Parola, il perdono, la speranza e la fiducia in Me,
la Mia Vita.
Sono Io e non tu il Principio, il Fine, il Destino
di tutta la sua vita!
La ameremo insieme.
Io la amo da sempre.*

Che cosa c'entra Dio con noi? Non è facile parlare di Dio in modo personale e non teorico: significa affrontare questa riflessione con molta sincerità, mettersi in gioco.

Avendo chiesto di sposarvi in Chiesa, attendete risposte di fede e spirituali alle vostre domande e difficoltà.

C'è oggi un ritorno alla fede, però con il rischio di una fede “fai da te”.

In ognuno di noi c'è l'impronta di Dio e l'esperienza del matrimonio può essere un tempo favorevole per iniziare o riprendere l'esperienza della fede.

Essere in ricerca è già il primo passo per credere.

Dio è importante per il vostro Matrimonio. Alcuni credono che l'amore sia soltanto un sentimento o una semplice emozione: Dio non c'entra...

Come cristiani pensiamo che Dio vi ha fatti incontrare e così è iniziata la vostra storia insieme: questo è il disegno di Dio che si può chiamare "vocazione" perché veramente Dio vi ha chiamati ad amarvi come Dio vi ama.

Ognuno di voi è un dono di Dio per l'altro: amandovi secondo lo stile di Gesù. Al primo posto deve esserci la vostra relazione di coppia, l'amarvi reciprocamente ogni giorno di più, con gioia, realizzandovi in questo rapporto d'amore. Non dovete vivere individualmente la vostra fede in Dio, ma insieme come coppia.

Le tre vie di questa spiritualità sono:

- ✓ il dialogo di coppia
- ✓ la sessualità come relazione
- ✓ la preghiera di coppia

Prendici per mano, Signore.

*Tu che sei sempre dove c'è l'amore
accompagnaci nella tua pienezza.*

*Fa' che possiamo bere
alla fonte del tuo amore,
e cresceremo giorno dopo giorno,
uguali e sempre rinnovati.*

*Facci perdere in orizzonti sconfinati,
di bellezza, di purezza;
e i giorni che verranno
ci troveranno con le mani piene
di cose da offrirti.*

*Fatti trovare là
dove il cielo si incontra con il mare;
in un prato pieno di fiori bianchi.
Là, dove risplende la tua grandezza.*

*E ti perderai con noi
in un'eco di parole sussurrate,
di sorrisi e di grida gioiose.*

*Tu, con noi,
complice del nostro amore.*

Dio non va cercato nelle nuvole, ma in due cuori che si amano. Il più profondo desiderio di Dio è che vi amiate.

Secondo il progetto di Dio, prima viene il vostro amore di coppia e dopo tutto il resto: il lavoro, i figli, ecc.

Alla luce della fede potete capire chi siete, chi è la persona che ci sta accanto, qual è il motivo profondo del vostro rapporto di coppia.

Essere credenti significa vivere il vostro amore "con gioiosa gratitudine" perché la gioia è più grande della difficoltà che incontrate.

Amatevi "divinamente": il matrimonio non è un vicolo cieco né la tomba del vostro amore: anzi vi offre di iniziare ad amarvi come Dio vi ama.

Il matrimonio cristiano è una vocazione.

L'amore di due sposi rivela l'amore di Dio.

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore.

Ci hai pensato «insieme»

prima del tempo, e fin d'ora

ci hai amati così, l'uno accanto all'altro.

Signore, fa' che apprendiamo l'arte

di conoscerci profondamente;

donaci il coraggio di comunicarci

le nostre ispirazioni, gli ideali,

i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,

i fugaci malintesi, gli imprevisti

e le indisposizioni non compromettano mai

ciò che ci unisce, ma incontrino, invece,

una cortese e generosa volontà

di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi

gioiosa fantasia per creare ogni giorno

nuove espressioni di rispetto e di premurosa

tenerezza affinché il nostro amore brilli

come una piccola scintilla

del tuo immenso amore

E' compito di due sposi cristiani essere amore di Dio, sua immagine, "suo sacramento",

- ✓ nella fedeltà: Dio è fedele sempre, anche quando è tradito da noi.
- ✓ Nella complementarietà: "facciamo l'uomo a nostra immagine...maschio e femmina li creò".
- ✓ Nella gratuità: non c'è amore più grande di questo: dare la vita...", quindi non pretendere il contraccambio.
- ✓ Nella unità - distinzione: "tutti siano uno, come tu sei in me e io in te..." ... La distinzione e la diversità ci vuole, ma in funzione dell'unità.
- ✓ Nella fecondità: "andate, moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela...": voi create insieme a Dio....
- ✓ Nella quotidianità: voi siete una piccola comunità ecclesiale, "chiesa domestica" che rende presente Dio-amore su questa terra.

Ogni gesto ha un valore profondissimo a livello religioso:

- ✓ Tenersi per mano: progetto comune
- ✓ Tenersi sottobraccio: mutuo sostegno
- ✓ Baciarsi: consegnarsi una giornata, la vita
- ✓ Abbracciarsi: unità e distinzione
- ✓ Mangiare insieme: condividere la vita
- ✓ La nostra vita può diventare preghiera.
 - la tolleranza ed il perdono
 - l'educazione dei figli
 - l'aiuto ad altre coppie in difficoltà
 - la solidarietà senza pettegolezzo e mormorazioni
 - la condivisione delle gioie
 - l'accoglienza di bambini con l'affido e l'adozione

Il nostro Dio è un Dio Nascosto, anche Mosè lo vede alle spalle, perché se lo guarda direttamente muore.

Noi possiamo incontrare Dio nelle creature: sono esse il segno e il sacramento di Dio.

*Quando abbracci un uomo puoi stringere un corpo
Non puoi circoscrivere un mistero che ti avvolge.
E l'uomo, quest'uomo, è un mistero insondabile
al di là di quel che sai.
Ciò che sai è sempre poco.
Ogni uomo è inafferrabile.*

*Ogni uomo è un mistero
nella sua origine profonda
nel suo traguardo di morte
nel suo destino di là dal muro.*

*Ogni uomo che abbracci
ha radici misteriose.
È al di là di quel che vedi
è al di là di quel che stringi.*

*Ogni uomo è mistero.
Il mistero è da venerare.
Il mistero è da rispettare.
Il mistero è da non catturare.*

*Il mistero che è quest'uomo è riflesso
come il raggio del mistero che è Dio.*

Ognuno di noi è un essere "nascosto" da decifrare: siamo stranieri per noi stessi, un mistero. Nelle coppie conoscete l'altro / a.

Quando possiamo dire di credere in Dio? Non solo quando ammettiamo che Dio esiste, ma quando cerchiamo di conoscere il suo volto, il suo pensiero e ci sforziamo di viverlo.

Nella Bibbia Dio dice: "Come l'uomo ama la donna, così io amo te, Israele, popolo mio..."

Più due sposi si amano e più reciprocamente manifestano che Dio è Amore.

Bisogna amarsi nella imperfezione: fare coppia è sostenersi nei propri sbagli, per aiutarsi a superarli. Occorre trasformare il litigio in un momento di crescita della coppia.

San Girolamo diceva: "Colui che vive senza discutere è scapolo!".

"Il tempo sempre bello crea il deserto".

1. **Litigare:** tenendo l'altro al centro della propria attenzione.
2. **Ascoltarsi:** significa cercare di captare le parole e i sentimenti che si trovano dietro le parole. Significa recepire con tutta la propria persona quello che l'altro trasmette e lasciare che questi esprima pienamente, nella massima libertà e sincerità, quello che pensa e sente su un determinato argomento. Significa evitare di intervenire sempre, senza lasciare spazio al partner per dire la sua.
3. **Capire bene:** il messaggio che viene comunicato, in modo obiettivo, senza prenderlo come una critica o come mancanza di amore e di rispetto.
4. **Focalizzare:** correttamente il vero problema, ossia determinare con chiarezza qual è il vero nocciolo dell'argomento. Capita di iniziare a discutere o a litigare su una questione e da questa ne derivano in fila tante altre, fino a che non si parla più del primo oggetto del discorso.
5. **Non rifarsi al passato:** non riportare, cioè, episodi che ormai fanno parte del "museo coniugale". E' inutile tirar fuori quello che può essere accaduto prima del matrimonio o prima dell'attuale litigio.
6. **Riflettere bene:** prima di replicare o lanciare accuse. Spesso la mancanza di riflessione è segno di mancanza di maturità, di poca obiettività e di una certa aggressività. Non si devono formulare accuse fondate solo su intuizioni, sospetti o sentito dire.
7. **Dimostrare buona volontà:** affermando il proprio desiderio di trovare qualche soluzione per uscire dalla situazione. Ciò significa discutere, cercare insieme ed essere disponibili ad accettare insieme una soluzione non propria. Si può sempre arrivare al compromesso.
8. **Elencare le soluzioni e le alternative proposte,** esaminarle insieme, non solo in base al sentimento, ed esprimere con sincerità ciò che si pensa a favore o contro questa o quell'altra soluzione. Tenere conto del bene di entrambi come coppia e come famiglia. Occorre per questo una buona dose di saggezza, di umiltà e di sacrificio.
9. **Decidere insieme la soluzione:** non significa arrendersi, ma cercare il bene migliore per tutti, anche se costa. In mancanza di unanimità, uno dei due deve delegare l'altro con la facoltà di decidere. Si può anche stabilire in quali situazioni deve decidere il marito o la moglie. A volte è necessario ricorrere a una terza persona o a un consultorio per verificarsi insieme.
10. **Dimenticare e perdonare:** questa deve essere la caratteristica del coniuge cristiano. Dimenticare ciò che è successo significa decidere di chiuderlo nel "museo coniugale" senza più tirarlo fuori. Perdonare con tutto il cuore, perché ci sono state e ci saranno ancora situazioni in cui anche noi possiamo sbagliare. Non rifiutare né di dare né di ricevere perdono.

*Signore,
abbiamo preso una decisione,
abbiamo fatto dei progetti:
ed è per questo che ti preghiamo.
Noi abbiamo bisogno di una fede più grande
nelle tue promesse e nella tua presenza
per non sentirci soli nelle difficoltà.
Noi abbiamo bisogno di una speranza più grande
perché il nostro amore non si stanchi
di fare progetti per il domani.
Noi abbiamo bisogno di un amore più grande
per aprire il nostro cuore e la nostra casa
ai fratelli che tu ci farai incontrare.
Noi abbiamo bisogno del tuo perdono
per essere capaci di accoglierci
nelle nostre fragilità di ogni giorno.
Noi abbiamo bisogno della tua luce
perché le scelte della nostra famiglia
realizzino il tuo disegno più grande.
Noi crediamo che tu ci ascolti
e ci accompagni
all'inizio di questo nuovo cammino.*

Domande per il dialogo

1. In che modo Dio è entrato nella vostra vita di coppia?
2. Parlate del vostro rapporto con Dio tra di voi...
3. Avete mai pregato insieme?
4. E' chiaro che cosa il Signore chiede alla vostra coppia?
5. Che cosa c'entra Dio con il vostro amore?
6. Qual è la radice profonda dei vostri litigi più ricorrenti... La fede può aiutarvi? La preghiera aiuta a ritrovare se stessi, Dio per ritrovare la calma?
7. Quando sento parlare di Dio mi viene in mente questa immagine:
 - Un Dio misterioso, sconosciuto,
 - Un Dio lontano, distante,
 - Un Dio pieno d'amore per tutti,
 - Un Dio troppo esigente che opprime la mia libertà,
 - Un Dio severo che mi giudica,
 - Un Dio di cui avere timore
 - Un Dio amico.
8. Qual' è il posto di Dio nella mia vita individuale e di coppia?

*Grazie Signore,
perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare la sostanza delle cose.
Quando un uomo e una donna
diventano uno nel matrimonio,
non appaiono più come creature terrestri
ma sono l'immagine stessa di Dio.
Così uniti non hanno paura di niente,
con la concordia, l'amore e la pace
l'uomo e la donna sono padroni
di tutte le bellezze del mondo.
Possono vivere tranquilli,
protetti dal bene che si vogliono
secondo quanto Dio ha stabilito.
Grazie Signore,
per l'amore che ci hai regalato*